

Noterelle scolastiche

Errori ripetuti

Il nuovo ufficio direttivo differisce dall'antico sostanzialmente nella parte che ancora deve essere attuata: nell'ispettorato, a cui si ascende per mezzo dell'esame, e nel direttore generale per il quale non c'è alcun segno che faccia intravedere la sua prossima comparsa.

Lasciamo, dunque, per ora banda ciò che deve tuttavia prendere consistenza reale di organismo ed occupiamoci della parte riformata che ha ricevuto pratica attuazione.

Si è decretata, prima dell'approvazione del consiglio scolastico, l'autonomia di ogni singola scuola, dando grado e funzioni di direttore didattico a ciascun direttore o dirigente proposto ad un gruppo autonomo di classi.

E qui si è ripetuto ciò che si è fatto per il concorso dei dirigenti. Tra la prima e la seconda lettura della deliberazione per la riforma dell'ufficio direttivo si è bandito ed espletato il concorso andando con un fatto compiuto innanzi al Consiglio. Tranne gli interessati nessuno si preoccupò del concorso, perché si riteneva fatto sui generis; si sapeva che cosa rappresentavano i dirigenti e si supponeva dovessero anche i nuovi continuare la tradizione. Anzi, a dir la verità, si faceva lode all'amministrazione di tale deliberazione, perché poneva fine ad un andazzo di cose capricciose, per il quale i dirigenti — che non avevano altre incombenze che quelle di sbrigare le pratiche amministrative come le richieste, i fogli di presenza ed i fogli di servizio — venivano nominati a libito dell'assessore con o senza l'assenso del direttore.

Se il concorso avesse avuto questo intento, la lode che in quel momento venne data all'assessore, sarebbe stata giusta e meritata e noi pure ci saremmo uniti al coro.

Ma la presente deliberazione indica lo scopo vero di quel concorso e le funzioni che ai dirigenti si vogliono dare — funzioni di veri e propri direttori didattici — ci dicono che bisognava esser più cauti, più guardinghi nel non ripetere un errore che ha menato al dissolvimento di una istituzione meritevole di tutt'altra sorte.

Quali erano stati i mali che avevano afflitto la direzione didattica? L'insufficienza dei direttori e la mancanza di una guida tecnica al 3° ufficio; la colpevole mancanza degli assessori che non richiamavano gli insegnanti, non stimolavano i deboli, non sostituiscono gli insufficienti al compimento del proprio dovere.

Ebbene, ora che cosa si è fatto? I dirigenti, nuovi, nominati, hanno il coefficiente che mancava agli antichi direttori? Quella coltura di cui si è detto esser provvisti in scarsa misura i direttori, come è stata provata per i dirigenti?

E' inutile illudersi: il concorso ultimo (oh quanto passibile di critica per ingiustizie commesse!) ha dato un buon contingente di maestri anziani, tra i quali qualcuno fornito di titoli accademici, ma non ha dato l'indice della coltura di tutti, non ha scelto tra i candidati i più colti insieme coi più anziani. E non poteva scegliere la Commissione i più colti, quando ha fondato il suo esame sui titoli presentati e sui documenti dell'ufficio.

Vedi, stranezza del caso! I documenti a cui si è dato più valore sono stati: la dirigenza già tenuta — e si sapeva che per l'ufficio stesso, per il modo con cui venivano i dirigenti nominati, la dirigenza non aveva valore alcuno — e le relazioni dei direttori, ai quali e per le censure fatte e per il provvedimento di decapitazione, si era tolta ogni autorità ed alle relazioni ogni valore.

Non vi era altro mezzo, perché gli intendimenti onesti e encomiabili della Giunta non venissero frustrati dall'avvenire e per provvedere con un aspetto nuovo, radicale all'ufficio direttivo della scuola, che la prova dell'esame.

Noi siamo d'avviso che sin quando si parla di passaggio di categorie (sino a che le categorie dovranno rimanere) nessun coefficiente diverso dal tempo debba influire nella carriera dell'insegnante, premiando — il merito eccezionale ad ogni occasione che si manifesta, senza che il premio sia sproporzionato al merito e diventi punizione morale e materiale per gli altri.

Ma quando dalle funzioni di maestro si passa a quelle di consigliere dei maestri, di guida, di esempio, allora all'anzianità giustamente intesa va accoppiato un altro coefficiente che tramuta nei subordinati in concetto di stima, di rispetto. E questo coefficiente è la coltura che non può essere giudicata se non per mezzo dell'esame.

Non ci possiamo molto dilungare a trattare questa parte delle nostre osservazioni, perché la natura del nostro giornale non lo permette; altrimenti dimostreremmo come la più parte dei titoli si siano ottenuti a detrimento della vera opera scolastica, come molti titoli siano bugiardi, perché dispensati come la fortuna dispensa le sue grazie.

Noi non possiamo negare che la Giunta fosse animata da buone intenzioni; ma bene avrebbe fatto a provvedere con criteri nuovi all'ufficio direttivo delle scuole. A nostro avviso essa ha sbagliato la diagnosi del male e non ha tratto dall'esperienza dei fatti tutto il tesoro di osservazioni e d'insegnamenti che i fatti stessi avrebbero dati a chi li avesse esaminati con cura paziente ed amorosa.

I vecchi direttori furono nominati tali perché un bel giorno il Consiglio nominò a tal ufficio i maestri che insegnavano nella 4ª classe (ora 5ª); ora sono stati nominati dirigenti quelli che già occupavano — non si sa in nome di che cosa — lo stesso posto; in modo che della antica e recente costituzione dell'ufficio direttivo, rimane un criterio nuovo ha presieduto nolla saggia applicazione d'un serio provvedimento.

Noi non combattiamo l'idea della riforma, noi ne crediamo errata l'applicazione. Ma i fatti compiuti potranno aver ragione della legge? E' quanto vedremo in un prossimo articolo.

VARIE

Gli insegnanti delle scuole medie sono riuniti in assemblea a Roma ed hanno proclamata la Sezione Romana della Federazione nazionale, leggendolo un comitato ordinatore formato dai professori Vittorio Turri, Corrado Barbagallo, Enrico Morelli, Stefano Maruccelli, Capaguzzi Giovanni, Cornelio Pressi, Umberto Polhonieri. Il Comitato ha l'incarico di formulare un programma di Statuto e di indire le elezioni generali.

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione ha dato parere favorevole all'approvazione del concorso a straordinario di fisica sperimentale a Genova (proposta Sella), ha deliberato di proporre l'annullamento del concorso di straordinario di patologia generale a Parma e l'approvazione del concorso di geologia a Catania (proposta De Stefani).

Ha esaminato il concorso di estetica a Napoli ed ha rinviato al Ministro gli atti della Commissione che proponeva di non nominare nessuno e di far riaprire fra qualche anno il concorso.

Per la maestra Trevisani — E' stato firmato il decreto che assegna, con effetti dal 1. gennaio 1897, a carico del bilancio della P. I., la pensione annua di L. 1660 a favore della signora Trevisani, già istitutrice nel R. Collegio femminile di Verona.

Leggete la Propaganda!

La Propaganda non vuole usurpare la falsa nomina di grande giornale quotidiano. La Propaganda, per il suo formato e per la sua ragion d'essere, vuole essere un giornale sui generis; ma ogni socialista, ogni operaio, ogni cittadino napoletano che s'interessa vivamente alla vita del suo comune, non può esimersi dal leggerla.

La Propaganda offre ogni giorno ai lettori un resoconto esatissimo e movimentato del processo Casale, illustrandolo con note e commenti, tranne naturalmente nei giorni in cui il processo manca. La parte politica è largamente sviluppata dalla Propaganda: essa dà ogni giorno un notiziario telegrafico... per concisione, degli avvenimenti svoltisi nelle 24 ore, commenta con appositi filetti quelli più importanti, ha sempre un principale articolo di fondo.

La parte locale forma essenziale parte della Propaganda: essa non ingombra le sue colonne del fallaccio di cronaca, ma rileva gli avvenimenti più importanti del giorno. Abbiamo istituito, per le questioni scolastiche, una apposita rubrica: il movimento operaio sarà sempre largamente curato; interesseremo con interviste e polemiche la cittadinanza sui suoi principali istituti cittadini. Chiunque ha un reclamo, una proposta, una bella tesi da svolgere, ha libertà di parola sulla Propaganda.

Ogni giorno o quasi, inoltre, vi è una rubrica di varietà: spesso saranno pubblicati articoli di arte e di letteratura: la propaganda socialista sarà sviluppata con appositi articoli. La Propaganda insomma dà il meglio che può. Leggete, dunque, la Propaganda!

Sul regolamento per il Cotugno

Nel regolamento compilato dalla commissione consiliare per l'ospedale Cotugno all'articolo 2 tra le malattie infettive, che sono degne di essere annoverate tra quelle che si curano nell'ospedale, si è dimenticato l'eresipola primaria.

All'art. 22 si impone ai medici secondari di essere presenti ogni mattina alla visita insieme col direttore, mentre poi all'art. 123 si dice che la visita medica sarà fatta dal direttore al mattino e nelle ore pomeridiane senza precisare neppure approssimativamente l'ora. Di modo che il medico secondario dopo aver fatto le sue ventiquattro ore di guardia e passata la notte, forse per necessità, in una veglia operosa, dovrebbe aspettare che il direttore si decidesse a passare la visita, per poi discutere con lui la diagnosi e la cura: discussione inutile! perché egli deve sempre eseguire le prescrizioni del medico capo. Si potrebbe quindi precisare: al mattino di inverno non più tardi delle 9, di estate non più tardi delle otto. Questi poveri medici secondari (sono in tutti tre) sono i più malmenati dal regolamento. Di fatti essi per l'art. 25 debbono essere ridotti a quelle funzioni che ora esegue il capo infermiere: cioè notare le prescrizioni igieniche e farmaceutiche sugli appositi moduli (n. 4 e 5).

Ora questi moduli, che fanno bella mostra di sé a pagina 61 del regolamento, sono né più né meno che quello che in linguaggio di ospedale si dice mappa, e ch'è affidato all'infermiere capo o alla suora, e serve per le spese amministrative e per la cucina e quindi non spettano al medico. Potrete dire: il medico le segnerà sui diari chimici mentre il capo-infermiere le segnerà sui moduli 4 e 5).

Sentite anche questa! per l'art. 31 egli esegue in assenza del farmacista le prescrizioni farmaceutiche. Ora questo signor farmacista, che a pagina 40 nelle tabelle percepisce L. 1000 più 200 di indennità, potrebbe benissimo eseguire le prescrizioni. Tanto più che il medico non può funzionare da farmacista se non nei paesi in cui quest'ultimo manca.

Per l'art. 139 il medico raccoglie le notizie necessarie per la compilazione del registro degli entrati, quelle necessarie per la compilazione del biglietto di sala ed inizia il diario clinico. Il medico deve esclusivamente badare al diario clinico, e non perdere il suo tempo, prezioso per l'ammalato, nel raccogliere delle notizie d'indole puramente amministrativa (la divisione del lavoro deve pure esistere!) che dovrebbero essere raccolte e segnate dal capo infermiere o da chi per esso. Per l'art. 238 sarebbe imposto al medico il vitto dell'ospedale, mentre sarebbe così semplice dargli la facoltà di fornirsi del vitto dall'esterno riscuotendo la retta per lui stabilita. Per l'art. 242 è sottoposto al direttore il quale potrebbe sospendere dal servizio mentre sarebbe meglio seguire le stesse norme degli altri uffici municipali. Ma l'articolo più insidioso è il 248. In caso di abolizione o di cessazione del Cotugno, il personale sanitario riprenderà i posti che precedentemente occupava nell'amministrazione. Ora i medici entrano come medici del Cotugno, e altro posto non occupavano precedentemente; ragione per la quale si dovette modificare: al personale sanitario saranno sempre salvi i diritti derivanti dalla loro nomina di medici municipali. Per l'art. 244 per la nomina del direttore « sarà nominato per concorso per titoli tra i coadiutori ispettori e sezioni dell'ufficio sanitario. Sono quindi esclusi dal concorso i medici del Cotugno, i quali non hanno altra via aperta perché sorgono come medici del Cotugno e tali dovrebbero rimanere senza speranza per tutta la loro vita.

Io sono per una mia antica convinzione personale, e in disaccordo con parecchi più o meno interessati, contrario ai concorsi chiusi in un campo ristretto; io credo che gli alti e bassi dovrebbero essere aperti a tutte le forze intellettuali, senza limitazioni.

Questo perché gli interessi degli amministratori vogliono il più adatto senza badare a pretesi diritti acquisiti — perché, se un lavoro è stato seguito, esso è stato ricompensato, o lo dovrebbe essere sempre in una maniera più equa. Né ci si venga a dire che vi è un sentimento di rispetto al posto già occupato, perché noi dobbiamo badare anche a quelli che rimangono fuori, e se essi lo meritano per loro titoli più di quelli che l'occupano. Un'altra che io oso affermare immorale è la nomina a vita che dà all'individuo gaudente del posto la fossilizzazione; i posti debbono essere sempre a tempo. All'art. 226 si dice i medici secondari saranno delegati dalla Giunta tra i medici condotti del Municipio.

Uno dei medici del Cotugno occupa il suo posto da 10 anni, l'altro da 9. Si dovette sempre tener conto

dei loro lavori speciali e pubblicazioni sulle malattie infettive.

Nell'articolo riguardante i servizi amministrativi (art. 188) sono dette delle irregolarità come questa: la direzione non è tenuta ad informare per iscritto le famiglie dei ricoverati che sono in grave stato, ma disporrà che le notizie sullo stato degli infermi siano comunicate a tutti coloro che ne facciano richiesta alla portineria. E' qualche cosa di così profondamente inumano che la commissione ritirerà da se stessa l'articolo incriminato! Non tutti possono essere in grado di mandare persone alla portineria — e se lo infermo deve fare testamento? All'art. 190 si dice che la retta è di L. 1,50 per ogni giornata di degenza nell'ospedale, e si aggiunge che per gli infermi di differito è di lire 3,00. Si potrebbe per questi differiti mantenere la retta di lire 1,50 aggiungendo in più la spesa occorsa per il siero antidifterico (L'ospedale non deve essere una speculazione!) L'articolo continua: « le persone che accompagnano bambini infermi e restano in ospedale pagheranno egualmente la retta di lire 1,50 ». Perché pagare la retta se esse agevolano il servizio, e sostituiscono gli infermieri che costerebbero molto di più?

Al capo 5. Segretario-economista gli si attribuiscono una infinita di incarichi per cui egli non potrebbe che soccombere sotto il lavoro. Le funzioni attribuitegli dall'art. 43 e 44 — sulle ordinazioni delle tabelle statistiche sono attribuzioni che adesso ha il capo infermiere (posto che nel regolamento manca).

L'orario per lui è più esteso di quello degli altri segretari e si aggiunge: « che l'orario può essere protratto senza diritto a compenso straordinario! ».

Perché questo trattamento speciale di inferiorità per il segretario dell'ospedale?

Le quattro baracche meritavano un organico e lo hanno avuto!

La storia però dei padiglioni in muratura è molto inlesante.

DOTTOR NICOLA MILIANO

NAPOLI

I vasi del Museo Nazionale

Alcuni giornali di Roma, con l'evidente intenzione di risollevar la campagna contro il prof. Pais direttore del nostro Museo Nazionale, hanno pubblicato in questi giorni che venti vasi attici pregevolissimi sarebbero andati in polvere nel trasporto della collezione da un piano all'altro.

La notizia è così inesatta che si può dir falsa: non si tratta di venti vasi, ma di cinque; non di vasi attici greci ma di fabbrica locale appula e lucana già anteriormente ricomposti e che si possono ricomporre. Questi vasi non appartenevano alla collezione esposta al pubblico; ma al deposito di scarto che si dispone dal primo piano opaco di ciascun scaffale. Il valore dei vasi rotti, a detta dei competenti, è di circa 60 lire.

A che dunque tanto scalpore, se non per rinfoculare intorno al Pais la guerra che gli hanno mossa nel passato anno, coloro che da lui furono messi a dovere, o coloro che aspirano a succedergli? E' triste questo spettacolo di persone riputate di studio, che in mala fede travisano i fatti, gettano falsi allarmi nel pubblico per motivi di vendetta o d'invidia.

La Giunta

Ieri, sotto la presidenza dell'assessore delegato comm. Galdo, si è riunita la Giunta comunale ed ha trattato affari ordinari d'amministrazione.

Locali scolastici

Ieri, l'assessore Agresti, con una speciale commissione, ha visitato i locali della scuola femminile in via Tribunali e delle due scuole maschili in piazza San Francesco ed in via Rimini.

Assistenti farmacisti

L'Associazione di Miglioramento tra gli Assistenti Farmacisti, con sede sui locali della Borsa del Lavoro, invita tutti i soci iscritti ad intervenire alla riunione di assemblea generale che si terrà giovedì 15 corr. alle ore 22 nei suddetti locali al vico Maiorani 45 per comunicazioni urgenti del Consiglio Direttivo.

Dichiarazione

L'amico Pietro Casilli ci prega di pubblicare:
Napoli, 11 Gennaio 1903

Carissimi amici,

Vi prego di dar pubblicità alla seguente dichiarazione:

Tra i redattori del giornale — La Montagna — figura anche il mio nome, ma, finora, io nessuna parte presi alla collaborazione di quel giornale; da cui mi disinteresso completamente essendomi già dimesso da socio della Sezione Socialista del X Mandamento.

Grazie dal vostro

obbligatissimo

Pietro Casilli

TEATRI E CONCERTI

Bellini.

Molti applausi ieri sera ebbe la *Forza del Destino*, coi Mariani, la Regini, il Morghen, il Poggi e la Castellano.

Fra giorni andrà in isceca il *Trovatore* coi Mariani che è un *Manrico* eccellente.

Florentini

Ieri sera la prima di *Nelly Roxier*, la novissima commedia di Hennequin e Bilhaud, di cui diremo domani, fece affluire al Fiorentini gran folla di pubblico. Molti applausi alla Mariani e a tutti i bravi artisti che le fanno corona.

Rossini

Aurelia Cataneo ritornò ieri sera al Rossini completamente ristabilita e fu accolta dai suoi numerosi amici ed ammiratori da una vera e commovente dimostrazione di affetto. La quale si rinnovò ad ogni atto del *Mondo della noia*. La ingenua commedia bianca così cara alle signorine.

Politeama

Il Circo equestre Sidoli continua a fare meraviglie e ad empir la vasta sala del Politeama del solito pubblico per il quale gli attrattori spettacoli, cui ogni sera si aggiunge un nuovo numero, sono un inavvicinabile richiamo.

Ed ogni sera gli applausi si rinnovano insistenti e calorosi. Per giovedì prossimo è annunciata la seconda *matinée* infantile, cui auguriamo il successo di quella che ebbe luogo giovedì scorso.

Concerto Albanese

Ieri, alla Sala Tarsia, ebbe luogo l'annunziata tornata speciale del Quartetto Albanese, che con vivo interesse era attesa da quanti sono innamorati della buona musica ed ammiratori di Luigi Albanese. Il difficile programma ebbe ottimi interpreti nell'Albanese, nei signori Trotta, de Roberto e specialmente nella signora Amalia Del Giudice, la quale, con squisito senso di arte, cantò due belle romanze, affascinando l'uditore. Una parola di lode va data anche alla signorina Guida. La fine del concerto procurò una vera ovazione agli esecutori, da parte del folto uditorio.

Mandateci indirizzi!

Chi vuole rendere un piccolo servizio alla Propaganda, mandi alla nostra amministrazione indirizzi di persone che si reputano capaci di abbonarsi al nostro giornale.

Ad esse la nostra amministrazione manderà, a tutto nostro rischio, numeri di saggio del giornale. Un giornale socialista ama essere diffuso, letto, commentato; e, quando anche non trova abbonati, è lieto di avere potuto lasciare qualche non inutile idea nel cervello o nel cuore di qualche eventuale lettore.

Mandateci, specialmente, indirizzi di persone che risiedono in provincia. La Propaganda non è prettamente locale; essa ha sempre dato e sempre più sviluppo darà al movimento del Mezzogiorno: è bene, anzi, che in certi paesi del Mezzogiorno dove non ancora risuona la parola del socialismo, giunga il nostro giornale.

Saremo lieti a quegli amici che vorranno agevolarci in questa opera benefica di diffusione.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VI CO NUNZIO alla Carità N. 2 — Crudo, Le tre qualità L. 3.20.** Provincia aggiungere spese postali.

GOTTA

REUMATISMI CRONICI

guariti colla Nuova Cura Arnaldi dichiarata dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere stampo a Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 35 - Milano.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Vries (a Toledo) 45. Napoli

NUOVI ARRIVI:
Schiavi A. — Gli scioperi e la produzione . L. 0,25
Vivante T. — L'influenza del socialismo sul diritto privato . » 0,15
Salvemini G. — Per l'organizzazione degli insegnanti . » 0,15
Lucci A. — Organizzazione dei contadini e resistenza dei proprietari . » 0,10
Montemartini G. — Gli ideali economici della passata e della presente generazione in Italia . » 0,20
Podrecca e Galantara — L'asino nella luna . » 0,30
Del Balzo C. — Il significato morale della repubblica romana del 1849 . » 0,10
Turati F. — La politica a zig-zag di Giolitti . » 0,20
» — La politica postale telegrafica . » 0,25
Dostojewski. — Dal sepolcro dei vivi . » 1,—
Turghenieff. — Colibri . » 1,—
Balzac C. — I celibi . » 1,—
Bernardi E. — Manuale per la costituzione delle leghe di contadini . » 0,60
Almanacco socialista . » 0,40
Numero unico per il VI anniversario della fondazione dell'Avanti! . » 0,25
Cartoline illustrate con soggetti d'arte moderna (imitazione acque-forti). Una serie di 10 L. 1,50, una cartolina separata . » 0,20
Giornali periodici. — L'Irpinia del popolo — La squilla di Basilicata. — Sempre Avanti.

L'ELETTRICITÀ A PORTATA DI TUTTI

splendida pubblicazione a dispense dell'ingegner Giacomo Oliva.
Ciascuna dispensa costa 15 centesimi.

Almanacco dei Socialisti per il 1903 — L. 0,40
La forza imbottita Giolitti Zanardelli 0.15
L'avanguardia socialista organo della frazione rivoluzionaria del partito socialista italiano. Si pubblica una volta per settimana — costa centes. cinque.

Squilla Lucana, organo della federazione Lucana. Costa centesimi cinque la copia.

VI Anniversario della fondazione dell'Avanti! magnifico numero unico, splendidamente illustrato con articoli di Vandervelde, Ferri, Ojetti, Antonio Labriola, Golando II, Morgari, Pozzi, Podrecca, Rossi, Doria, ecc. Costa centesimi venticinque.

Il falegname di Nazareth di Eugenio Sue. Pubblicazione a dispense. Ciascuna dispensa costa centesimi cinque.

Altre pubblicazioni a dispense.
Caroti — Il pallone della morte.
Zola — L'Assomoir.
Hugo — I miserabili.
» — Lotte sociali.
Michelet — Storia della rivoluzione francese.

DENTIZIONE
senza dolori e senza disturbi
nei BAMBINI (Diarrea, ecc.)
col PRO-DENTIBUS
Collutorio di grato sapore, tonico e disinfettante. Guarisce l'infiammazione della bocca, calma subito l'irritazione e i dolori, è infallibile nel mugugno. — Il Pro-Dentibus evita ogni pericolosa complicazione (disturbi digestivi, febbre, convulsioni, esaurimento...), e facilita lo spuntare dei denti con efficacia insuperabile. Flacone L. 2.25, franco L. 2.50. Farmacia **G. Orsaria, Milano, Via Falsone**; e primarie farmacie. Opuscolo **Prof. Muggia gratis** a richiesta.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo 1 a 7 — Napoli